SEC MEDITERRANEA - PRESS MONITORING

TESTATA: IL SOLE 24 ORE DATA: 23 maggio 2011

TITOLO: Forti garanzie di tutela a costi non proibitivi >>

CLIENTE: STUDIO LOCONTE

INTERVISTA

Stefano Loconte

«Forti garanzie di tutela a costi non proibitivi»

Mentre nel resto del mondo il trust è un istituto molto utilizzato, in Italia siamo ancora indietro. Eppure i costi del trust non sono proibitivi. «Con 20mila euro si può tranquillamente costituire un trust del valore complessivo di 5 milioni di euro spiega l'avvocato Stefano Loconte, managing partner dello studio legale e tributario Loconte & Partners, esperto in tema di protezione patrimoniale e coordinatore dei lavori della Commissione trust di Asla (Associazione studi legali associati) impegnata nell'emanazione di documenti illustrativi sulla prassi operativa dei trust in Italia -. Senza contare che l'assenza di una disciplina italiana consente una grande flessibilità di manovra: chi vuole riesce ad avere in pratica un trust su misura».

E allora perché nel nostro Paese l'istituto del trust fa fatica a decollare?

Il problema è anzitutto culturale. Il trust prevede lo spossessamento di un patrimonio in favore di un trustee che ne diventa proprietario, seppur con l'obbligo di gestirlo e amministrarlo nell'inte-resse dei beneficiari e senza che si confonda con il proprio patrimonio. Si determina, insomma, un distacco giuridico e sostanziale dal bene. E questo è un principio che deve ancora essere elaborato dall'italiano medio, che per quanto evoluto da un punto di vista finanziario, mostra pur sempre un forte attaccamento alla proprietà. L'interesse della cliente-

L'interesse della cliente- le anche per chi possiede pic-la, tuttavia, per il trust sta cole ricchezze. gradualmente crescendo.

Certo. Perché l'istituzione trimenti impossibili. La ga- nerazione del consulente che



Stefano Loconte, managing partner dello studio legale e tributario Loconte & Partners

UN VANTAGGIO «In attesa che arrivi la disciplina italiana si possono trovare soluzioni su misura»

ranzia dell'unitarietà del patrimonio nel corso di un pasaggio generazionale, la tutela dei figli minori o disabili oppure la protezione degli interessi degli eredi da un punto di vista patrimoniale: tutto questo è realizzabile soltanto con questo strumento. E sem-pre più italiani si sono accorti dell'importanza del trust proprio con l'avvento della crisi, che ha messo in pericolo anche i grandi patrimoni. Va sottolineato, però, che il trust è uno strumento giuridico uti-

Quali sono i costi?

I costi variano in virtù del del trust consente di raggiun- valore globale da gestire. Angere una serie di obiettivi al- zitutto va considerata la remu-

struttura il trust, che potrà essere anche il notaio che poi re-dige l'atto, il cui compenso può andare dai 10mila euro per un patrimonio di 200mila euro-come può essere un piccolo appartamento - fino a 20-25mila e anche oltre, per ricchezze superiori ai 5 milioni. A questo va aggiunto il co-sto del trustee, ovvero di chi amministra il bene, e in questo caso si tratta di spese variabili. Premesso che chiunque può ricoprire questo ruolo, normalmente ci si affida a gestori specializzati-che possono percepire circa iomila eu-ro l'anno per patrimoni fino a un milione di euro-oppure alle banche, che hanno al loro interno strutture specializzate.

Il fatto che manchi una disciplina normativa precisa sul settore non rischia di creare diffidenza verso lo strumento?

In verità è solo un vantaggio. L'assenza di obblighi precisi consente di utilizzare la normativa straniera che più è confacente ai risultati prefissatidal cliente. La legge inglese sui trust prevede tradizionalmente, per esempio, una durata massima pari a 80 anni (anche se una recente riforma avrebbe ampliato la possi-bilità di durata). Se un cliente ha l'esigenza di un trust con durata illimitata, per conser vare per esempio il castello di famiglia, può affidarsi alla legislazione di Turks and Caicos. Se si vuole invece assicurare che i diritti dei beneficiari non siano aggrediti-pensia-mo per esempio al caso di un padre preoccupato per un figlio tossicodipendente - ci si può rivolgere al trust di diritto di Jersey. Insomma, se ci fosse una normativa italiana in materia, tutto sarebbe molto più ingessato.